



Scuola dell'Infanzia  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
Via Don Minzoni, 210 - Modena

# GIOCANDO IMPARIAMO L'ALFABETO



sezione cinque anni – coniglietti  
anno scolastico 2009/2010

insegnante: Sara Biagini

## PREMESSA

Il progetto “*Giocando impariamo l’alfabeto*” ha lo scopo di avvicinare i bambini dell’ultimo anno della scuola dell’Infanzia, alla lingua scritta; pur non trattandosi di insegnare loro a leggere e scrivere secondo un’impostazione scolastica.

Ormai i bambini sono immersi dalla nascita in messaggi scritti e già da piccoli elaborano le loro prime teorie su di essi: per questo motivo i bambini di questa età sono pronti a lavorare sulla lingua con una consapevolezza stupefacente.

Questa istanza è stata stigmatizzata dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo; infatti si può leggere che la scuola dell’Infanzia “*incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, quale forma simbolizzata del linguaggio umano che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura dei libri illustrati e l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente*”.

Il percorso è iniziato a settembre 2009 con la realizzazione del cartellone delle vacanze dal titolo “*Ti racconto le mie vacanze*”, nel quale ogni bambino ha attaccato la cartolina e che ha spedito a scuola durante l’estate, una foto significativa scattata durante le vacanze e il racconto di ciò che più lo ha colpito di questi mesi trascorsi durante la chiusura scolastica.

Ci siamo soffermati a parlare del mare; ogni bambino con i colori a dita e colla vinavil ha disegnato il proprio mare e ha osservato alcune conchiglie; dopo averle manipolate ha risposto alle mie domande-stimolo.

Ho chiesto a ciascun bambino che cosa facesse venire loro in mente la parola “mare”, abbiamo così costruito le “catene” della parola mare. Successivamente ogni bambino ha disegnato la propria catena e, divisi in gruppi, hanno inventato delle storie sul mare nelle quali i personaggi sono rappresentati dai disegni delle loro catene.

Attraverso una conversazione a piccolo gruppo, i bambini hanno capito che le storie da loro inventate sono formate da parole e che queste ultime sono costituite dalle lettere dell’alfabeto.

La lettura del libro “*Arcobaleno insegna l’alfabeto*” ha permesso ai bambini di approfondire la conoscenza delle lettere dell’alfabeto.

Per avvicinare i bambini alla lingua scritta ho proposto loro attività ludiche: partendo dal loro nome, i bimbi hanno avuto la possibilità di cercare e ritagliare nelle riviste le lettere che compongono il proprio nome, di trovarlo in mezzo a quello dei loro amici, di soffermarsi sulle iniziali, di riconoscere le vocali e le consonanti attraverso l’attività “*Le vocali con il corpo*”.

Il progetto è stato intervallato dalla lettura di filastrocche e da vari giochi realizzati a grande gruppo.

Sara Biagini

# TI RACCONTO LE MIE VACANZE...



“SONO STATA AL MARE, MI SONO DIVERTITA MOLTO, HO NUOTATO TANTO”.  
VERONICA

“ALL’ISOLA D’ELBA SONO CON GIULIA CHE VIVE IN UN ALTRO PAESE, CASTELVETRO, E DI FRONTE ALLA SPIAGGIA C’ERA IL MIO ALBERGO E GIULIA ERA LONTANA DA NOI E IL PAPÀ DI GIULIA PARCHEGGIAVA NEL POSTO AUTO. POI BISOGNA STARE ATTENTI ALLE MEDUSE E C’ERA UN BIMBO MIO AMICO CHE SI CHIAMA VALERIO. POI CI SIAMO MESSI A LITIGARE E POI SIAMO ANDATI VIA”.  
MATTEO

“A OLTREMARE HO VISTO I DELFINI CHE FACEVANO I TUFFI IN ALTISSIMO E ULISSE HA FATTO UN TUFFO CHE QUASI ANDAVA SULLA TETTOIA, ALL’INIZIO È ANDATO SUL CEMENTO POI È TORNATO IN ACQUA E C’È STATA UNA BELLISSIMA MUSICA. POI I DELFINI HANNO FATTO VELOCISSIMO E SEMBRAVANO DEI MOTOSCAFI E POI GIRAVANO E GIRAVANO”.  
MATTEO

“A RICCIONE SONO STATO BENE E IL BAGNINO GIORGIO ERA GENTILISSIMO E CI HA CAMBIATO ANCHE L’OMBRELLONE PERCHÈ QUELLO LÌ ERA SCOMODISSIMO E CI HA SPOSTATO. IO E IL MIO PAPÀ ABBIAMO FATTO LA PISTA DI BIGLIE E C’ERA UN MARE BELLISSIMO E SI VEDEVANO I PESCI”.  
MATTEO

“HO VISTO UN POLIPO E CI SIAMO IMMERSI. POI ABBIAMO TROVATO DUE CONCHIGLIE GROSSISSIME E UN POLIPO CHE ERA USCITO E IL PAPÀ NE HA VISTO UNO CHE SI ERA IMMERSO E STAVA PER PRENDERGLI LA MANO. E POI SIAMO ANDATI ANCORA AVANTI AVANTI, POI MI SONO IMMERSO... NO, C’ERA L’ACQUA ALTA COSÌ E SULLO SCOGLIO HO PRESO UNA PATELLA E POI DUE PAGURI E C’ERA DENTRO L’ANIMALETTO, LA MAMMA VOLEVA TENERLI. SIAMO ANDATI IN CANOA, IL PAPÀ HA FATTO UNO SCHERZO PERCHÈ MATTEO HA PAURA DELLE MEDUSE, QUINDI SI SONO SCARAVOLTATI. IO ERO SCIVOLATO, AVEVAMO QUELLA COSA LÌ SE NO AFFONDAVAMO, HO TROVATO UNA MADREPERLA NELLA SABBIA”.  
TOMMASO

“SONO STATO IN MONTAGNA E UN GIORNO ABBIAMO TROVATO UN CLUB E CI SIAMO ANDATI E POI ABBIAMO TROVATO DEGLI AMICI NUOVI E ABBIAMO GIOCATO. UN GIORNO DOVEVAMO ANDARE VIA E IL PAPÀ HA PENSATO DI FARE UN GIORNO IN PIÙ E L’ABBIAMO FATTO E POI SIAMO ANDATI VIA”.  
RICCARDO

“SONO STATO AL MARE A GALLIPOLI, DOPO HO FATTO UN BAGNO BELLISSIMO, HO NUOTATO TANTISSIMO, DOPO HO VISTO IL MIO AMICO RIKY E UN ALTRO MIO AMICO PIER”.

GIOVANNI

“IO SONO STATO IN PISCINA, MI PIACEVANO I CALCIOBALILLA E IL CAMPO DA TENNIS E POI SE AVEVO I BRACCIOLI RIMANEVO A GALLA”.

GIUSEPPE

“SONO STATO IN PISCINA E HO GIOCATO A CALCIO CON I MIEI FRATELLI”.

ANDREA

“SONO ANDATA AL MARE A SAN BENEDETTO, HO FATTO I TUFFI CON MARCO POI QUANDO SIAMO USCITI DALL’ACQUA ABBIAMO PRESO DELLE CONCHIGLIE E POI LE ABBIAMO PORTATE A CASA DEL SAN BENEDETTO”.

MARIA

“QUANDO SONO STATA AL MARE CON LA MIA SORELLA HO RACCOLTO LE CONCHIGLIE POI LE ABBIAMO PORTATE NELL’OMBRELLONE, CON LA SABBIA ABBIAMO FATTO LA FORMINA DELLA STELLA MARINA E POI ABBIAMO RACCOLTO DELL’ACQUA E ABBIAMO MESSO DELLE CONCHIGLIE”.

BEATRICE B.C.

“IO SONO ANDATA CON LA NONNA E IL NONNO IN CHIESA PERCHÈ C’ERA LA SPOSA E POI C’ERANO I MIEI CUGINETTI”.

MARILENA

“SONO STATA A MILANO MARITTIMA E IN PISCINA, HO FATTO MOLTI GIOCHI, SONO STATA IN ACQUA CON I BRACCIOLI”.

CHIARA

“IO SONO ANDATA A TROVARE LA CHIARA E LA BIBI E POI SONO ANDATA A MILANO MARITTIMA E HO IMPARATO AD ANDARE SENZA I BRACCIOLI: MI HA INSEGNATO LA CHIARA DELLA ROBBY, E DOPO SONO ANDATA IN PISCINA ALLO ZETA DUE E HO PROVATO A TOGLIERMI I BRACCIOLI”.

MATILDE

“SIAMO ANDATI IN SARDEGNA. IO E IL PAPÀ ABBIAMO PESCATO DUE STELLE MARINE”.

GIULIA C.

“IN POLONIA SONO STATO IN UN VIAGGIO LUNGO E C’ERA UN CAGNOLINO; GIOCAVO PERÒ UN PO’ MI MORDEVA, PERÒ NON MI HA FATTO NIENTE. ALLORA I NONNI L’HANNO SGRIDATO, E DOPO C’ERA UNA CAGNOLINA CHE ERA NELL’ORTO DELLE FRAGOLE, E DOPO L’ABBIAMO PRESA, E DOPO C’ERA ANCORA QUI. HA FATTO TRE PASSI QUI PERCHÈ FORSE CREDEVA CHE NOI ERAVAMO I PADRONI, PERÒ DOVEVAMO CACCIARLA VIA”.

MASSIMILIANO

“HO VISTO TRE FARI, UNO GIALLO, UNO ROSSO E UNO BLU E POI DOPO HO VISTO UNA CHIESA CHE ERA VICINISSIMA AL MIO APPARTAMENTO”.

ENRICO

“A SAN VINCENZO SONO ANDATA IN PISCINA E AL MINI CLUB, HO FATTO LO SCIVOLO. HO FATTO LO SPETTACOLO SUL PALCO, MIA MADRE E MIO PADRE MI GUARDAVANO E ANCHE MIO FRATELLO ERA A SEDERE PER TERRA E DEI BAMBINI BALLAVANO”.

BENEDETTA

“ALLO STELVIO HO FATTO DELLE PASSEGGIATE, SONO ANDATA ALLA CERVAROLA DOVE SI FA LA CAMMINATA MOLTO LUNGA E ALLA FINE CI SONO I GONFIABILI DOVE IO CI VADO SOPRA E SALTO CON LE CALZE E LO SCIVOLO DOVE SI COMBATTE... SI FACEVA IL PICNIC, C’ERANO I TAPPETI ELASTICI”.

BENEDETTA

“IO SONO ANDATA ALL’ISOLA D’ELBA E C’ERA IL MARE MOLTO AZZURRO E C’ERANO DIETRO LE MONTAGNE, C’ERANO TANTI PESCIOLINI E DAVIDE NE HA PESCATI MOLTI. PERÒ LÌ NON C’ERANO I GIOCHI, C’ERANO MOLTI SASSI, LA MAMMA HA FATTO TANTE FOTO”.

SILVIA

“SONO SULLO SCIVOLO A DIVERTIRMI CON LA MIA SORELLA”.

VICTOR

“SONO ANDATO ALL’ISOLA D’ELBA IN MACCHINA, HO FATTO MOLTE PASSEGGIATE”.

MATTIA

“QUANDO ERO AL MARE HO CHIESTO A MIA MAMMA SE POTEVO ANDARE E ALLA FINE MI HA FATTO ANDARE CON IL PAPÀ E IL MATERASSINO E I BRACCIOLI: SONO ANDATO LONTANO”.

ALESSANDRO

“SONO STATA IN PISCINA CON IL DINOSAURO, SONO ANDATA IN SARDEGNA. LA MAMMA GUIDAVA LA MACCHINA DEL PAPÀ”.

BEATRICE B.

“MI SONO DIVERTITA MOLTO AD ANDARE A CAVALLO CHE ERA UNA FEMMINA, CAMILLA; SONO ANDATA SULLA SELLA CON LE BRIGLIE. ERA ALTO, SONO STATA DENTRO UN RECINTO E FUORI C’ERA UNA STALLA E VICINO C’ERA LA CASA DEI PADRONI”.

GIULIA B.

“AL MARE C’ERA UNA MIA AMICA CHE SI CHIAMAVA CHIARA”.

GIULIA B.

“HO VISTO LE MEDUSE IN SARDEGNA, HO GIOCATO, HO TROVATO UNA MIA AMICA E POI SIAMO ANDATE DENTRO IN ACQUA A FARE IL BAGNO. SIAMO ANDATE SINO ALLA BOA, POI ABBIAMO VISTO DEI PESCI GRANDI ANCHE DELLE SOGLIOLE PICCOLINE. HO RINCONTRATO DEI MIEI AMICI PERCHÈ ERO ANDATA ANCHE L’ANNO SCORSO, POI C’ERA UNA MIA AMICA NUOVA, POI C’ERA UN BAMBINO CHE SI CHIAMAVA NICOLÒ E UNO MATTEO”.

NICOLE

“A OLTREMARE HO VISTO LO SPETTACOLO DEI DELFINI E POI SONO ANDATA AL PARCO ZOO. HO VISTO TANTI ANIMALI, HO FATTO TANTI GIOCHI AL MARE E HO PURE SCAVATO DELLE BUCHE E POI HO FATTO DEI BAGNI E DEI TUFFI COME I DELFINI; E POI HO VISTO LE GIRAFFE, I LEONI E LE TIGRI E UNA TARTARUGA E CAMMINAVA TRABALLANDO”.

SOPHIE

“IO SONO STATO IN MONTAGNA A SAN MARTINO DI CASTROZZA E SONO ANDATO SUL ROSETTA DOVE CI SONO LE ROCCE, AVEVO LE PEDULE. POI SONO STATO SULLE ROCCE E MI SONO FERMATO A FARE IL PICNIC. POI UN’ALTRA VOLTA SONO ANDATO SULLA CAVALLASSE E AI LAGHETTI DI COLBRICON. QUANDO ABBIAMO FATTO IL BOSCHETTO HO DATO DELLE BRICIOLE DI PANE AGLI ANIMALETTI. SONO STATO AL MARE, LA NONNA HA PRESO SULLA MIA TAVOLETTA LE MEDUSE, È RIMASTO UN PO’ DI GEL CHE È CADUTO E MI SONO PIZZICATO”.

FEDERICO

“AL MARE SONO ANDATO CON I NONNI, SONO ANDATO A NUOTARE DOVE NON TOCCO; QUANDO SONO VENUTI I MIEI GENITORI MI HANNO PORTATO UN REGALO E IL MATERASSINO, QUINDI SIAMO ANDATI AL MARE”.

CHRISTIAN

“SONO ANDATA A MILANO MARITTIMA; HO VISTO LA MATILDE E LA CHIARA È VENUTA CON ME SUL MACCHINONE CHE HA COMPRATO IL MIO PAPÀ. AL MARE HO NUOTATO CON IL MATERASSINO, PERÒ PIETRO E LA MARTI L’HANNO AVUTO TUTTO IL GIORNO E NOI PICCOLE ABBIAMO GIOCATO DA SOLE, E SUL MATERASSINO ABBIAMO FATTO UN TUFFO E MI SONO DIVERTITA TANTO”.

BEATRICE S.

“IO SONO ANDATA SULLA MACCHININA, HO GUIDATO DA SOLA E POI HO FATTO TANTI GIRI, ANDAVO PIÙ VELOCE DELLA MAMMA”.

ELEONORA

Un bambino osservando la propria cartolina del mare ha fatto notare che quella che sembra una montagna è il vulcano che si trova vicino a Napoli.



Da qui è nato l'interesse di alcuni bambini: così ho formulato delle domande per capire quali fossero le loro conoscenze.

## CONVERSAZIONE

### 1° GRUPPO

ALESSANDRO, ANDREA, BENEDETTA, CHIARA, CHRISTIAN, ELEONORA, ENRICO, GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIA, RICCARDO, SOPHIE, VERONICA

COS'È UN VULCANO?

RICCARDO: UNA MONTAGNA GIGANTE CHE SPARA LAVA FUORI

GIOVANNI: UNA SPECIE DI ROCCIA ENORME TUTTA TONDA CON UN BUCO SOPRA. SE SI SVEGLIA PUÒ CAPITARE CHE ERUTTI ED ESCE FUORI LA LAVA

VERONICA: SPECIE DI ROTONDO CHE ERUTTA

ANDREA: È ROTONDO QUANDO STA DORMENDO MA RUTTA QUANDO SI SVEGLIA. LANCIA DELLE PIETRE INFUOCATE

ALESSANDRO: È ROTONDO, BISOGNA STARE LONTANI PERCHÉ QUANDO SI SVEGLIA SI PUÒ MORIRE

ENRICO: È TONDO

CHIARA: È UNA COSA ROTONDA E QUANDO SI SVEGLIA SPUTA FUOCO

MARIA: È UNA COSA ROTONDA, QUANDO ERUTTA SPUTA IL FUOCO

GIUSEPPE: È UNA COSA CHE QUANDO DORME NON FA PROPRIO LAVA E QUANDO SI RISVEGLIA ESCE TUTTA LA LAVA CHE STA DENTRO

SOPHIE: QUANDO SI SVEGLIA IL VULCANO DELLE VOLTE PUÒ FARE PICCOLI RUTTI ED ESCE UN POCHINO DI LAVA

CHRISTIAN: SEMBRA UNA PALLA, QUANDO NON DORME FA DEI RUTTI. QUANDO SI SVEGLIA FA DEI RUTTI ED ESCE LA LAVA

ELEONORA: UNA VOLTA HO VISTO UN CRATERE CON UN VULCANO: FACEVA IL FUOCO

BENEDETTA: UN GIORNO HO VISTO IN TV UN VULCANO: SOTTOTERRA STAVA TREMANDO TUTTO

QUALCUNO DI VOI HA VISTO UN VULCANO DAL VIVO?

ALESSANDRO: IL MIO PAPI, IO, MIO FRATELLO E MIA SORELLA ABBIAMO VISTO UN VULCANO

RICCARDO: MIA ZIA È STATA VICINO AD UN VULCANO POI È ERUTTATO E LEI È SCAPPATA

GIOVANNI: SE LA LAVA TI COLPISCE DIVENTI UNA STATUA

SECONDO VOI LA LAVA È CALDA O FREDDA?

TUTTI: È CALDA

ANDREA: QUANDO SI È SCALDATA TROPPO SI MUORE SUBITO

SOPHIE: UN AMICO DEL PAPÀ È ANDATO A VEDERE UN VULCANO, SI È GIRATO A PARLARE CON UNA SUA AMICA, IL VULCANO È USCITO E L'HA UCCISO

LA LAVA È USCITA DAL VULCANO?

SOPHIE: SÌ

I VULCANI ERUTTANO SEMPRE?

CHRISTIAN: QUANDO SI È SCALDATO TROPPO, È INFUOCATISSIMO

DI CHE COLORE È LA LAVA?

TUTTI: ROSSA E GIALLA

COME ESCE LA LAVA?

RICCARDO: DRITTA E COME UNA CASCATA

ANDREA: IN UN FILM HO VISTO UN SIGNORE CHE GUARDAVA LA LAVA CHE USCIVA SUPER VELOCE

GIOVANNI: SE C'È TROPPI ACQUA SOTTO IL VULCANO PUÒ ERUTTARE

## 2° GRUPPO

BEATRICE B.C., BEATRICE B., BEATRICE S., FEDERICO, GIULIA B., MARILENA, MATILDE, MATTEO, SILVIA, MASSIMILIANO, TOMMASO.  
ASSENTI: GIULIA C., MATTIA, NICOLE, VICTOR.

COS'È UN VULCANO?

MATTEO: SONO CHE QUANDO RUTTANO VIENE UNA SPECIE DI FUOCO GIALLO E ROSSO E POI VIENE TUTTO GIÙ

SILVIA: È DOVE DENTRO C'È TUTTO IL FUOCO

BEATRICE S.: LA LAVA

BEATRICE B.: UNA MONTAGNA

MARILENA: È UN PO' SCAVATA PER FARE USCIRE IL FUOCO

MASSIMILIANO: SEMBRA UNA MONTAGNA PERÒ HA UN BUCO DENTRO E LA LAVA VA DAPPERTUTTO

FEDERICO: UNA MONTAGNA DOVE ESCE LA LAVA PERCHÉ C'È UN BUCO

MATILDE: UNA MONTAGNA ALTA, ALTA; QUANDO SI SENTE RUMORE BISOGNA ANDARE VIA PERCHÉ TI VIENE ADDOSSO

TOMMASO: IL VULCANO È ALTO, QUANDO SPARA SI SENTE UN RUMORE, POI SPUNTA FUORI LA LAVA

BEATRICE B.C.: IL VULCANO HA UN BUCO DENTRO, ESCE FUORI LA LAVA

ENRICO: È TONDO POI LA LAVA ESCE

ESCE SEMPRE LA LAVA?

GIULIA B: OGNI TANTO

MARILENA: QUANDO C'È RUMORE

QUALCUNO HA VISTO UN VULCANO DAL VERO?

SILVIA: ALL' ISOLA D'ELBA HO VISTO UN VULCANO SPENTO

MATTEO: A GENOVA PERÒ NON AVEVA ERUTTATO E QUANDO HO SENTITO IL RUMORE HO DETTO "ANDIAMO, ANDIAMO"

TOMMASO: IO L'HO VISTO E HO RACCOLTO UN PO' DI LAVA

COSA ESCE DAL VULCANO?

MATILDE: LA LAVA

MARILENA: IL FUOCO

È FREDDO O CALDO?

TUTTI: CALDO

MATILDE: PERCHÉ IL VULCANO LO RISCALDA

COME FA IL VULCANO A ERUTTARE? PERCHÉ ERUTTA?

MATTEO: SI ARRABBIA ED ESPLODE

SILVIA: PERCHÉ HA LE BOLLE

Il giorno dopo, a piccolo gruppo, ho letto ai bambini la storia “Nino il vulcano stravagante” con successiva rielaborazione grafico-pittorica di una sequenza della storia.

## NINO IL VULCANO STRAVAGANTE

C'ERA UNA VOLTA UN VULCANO PICCOLO PICCOLO CHE AVEVA UN PROBLEMA: NON RIUSCIVA A BUTTARE FUORI LA LAVA COME SUCCEDEVA AI SUOI FRATELLI PIÙ GRANDI. IL VULCANO PICCOLO PICCOLO SI CHIAMAVA ETNINO DETTO NINO. UN GIORNO SI MISE D'IMPEGNO E DISSE TRA SÉ E SÉ “OGGI RIUSCIRÒ SICURAMENTE A TIRARE FUORI UNA BELLA LAVA INFUOCATA”. COSÌ FACENDO TRASSE UN LUNGO RESPIRO E SUBITO ERUTTÒ, MA ANZICHÈ UNA COLATA INCANDESCENTE USCIRONO TANTE PICCOLE E GRANDI BOLLE COLORATE. IL FRATELLO PIÙ GRANDE DI NINO, IGNAZIO, INIZIÒ A RIDERE: “MA SEI PROPRIO BUFFO, QUANDO IMPARERAI A FUNZIONARE COME TUTTI GLI ALTRI VULCANI?” NINO SI RATTRISTÒ MA DECISE DI FARE UN NUOVO TENTATIVO: PRESE FIATO, SI GONFIÒ PER BENE E SOFFIÒ CON TUTTA LA FORZA CHE AVEVA DENTRO DI SÈ; DAL SUO PICCOLO CRATERE QUESTA VOLTA USCIRONO FUORI MIGLIAIA DI BOTTONI DI OGNI FORMA E DIMENSIONE CHE, CADENDO, ANDARONO A RICOPRIRE LE PENDICI DELLE CASE VICINE. “COME SIETE RIDICOLE COMBINATE COSÌ!”. ESCLAMÒ NINO CON LA PAURA DI ESSERE DI NUOVO RIMPROVERATO DA IGNAZIO. I VULCANI INIZIARONO A BORBOTTARE: “ETNINO HA BISOGNO DI UN MEDICO CHE DICA DI CHE MALATTIA SOFFRE NINO, CI VUOLE UNA VISITA URGENTE, NON SI PUÒ ANDARE AVANTI COSÌ” SOTTOLINEÒ MOLTO PREOCCUPATA FILOMENA, LA MAMMA DI ETNINO. A SENTIRE LA PAROLA MEDICO IL PICCOLO VULCANO SI MISE A TREMARE : “NO, IL DOTTORE NO” E TRA UN GEMITO E L'ALTRO INIZIÒ DI NUOVO AD ERUTTARE. QUESTA VOLTA USCIRONO MILIONI DI FIORI PROFUMATI CHE SI POSARONO SUI TETTI DELLE CASE VICINE. NEL FRATTEMPO ARRIVÒ IL DOTTORE ANTONIO OSPEDALE: “MI DICONO CHE IL TUO È UN CASO PIÙ UNICO CHE RARO, NON MI È MAI CAPITATO UN PAZIENTE COME TE, VEDIAMO UN PO'...”. COSÌ FACENDO SI AFFACCIÒ SUL CRATERE E CON UNA PILA ILLUMINÒ LA GRANDE BOCCA. “NON TROVO NIENTE DI STRANO, PROVA UN PO' A TOSSIRE”. NINO UBBIDÌ E AL PRIMO COLPO DI TOSSE DALLA SUA CAVITÀ SI LIBERARONO NELL'ARIA MILIONI DI FARFALLE VARIOPINTE, UNA DELLE QUALI, LA PIÙ BELLA IN ASSOLUTO, ANDÒ A POSARSI SUL NASO DEL DOTTORE OSPEDALE CHE ESCLAMÒ: “OH, NON HO MAI VISTO UN ESEMPLARE COSÌ BELLO, QUESTA DI NINO NON È UNA MALATTIA MA UN REGALO DELLA NATURA, NON BISOGNA PREOCCUPARSI MA ANDARNE FIERI!”. TUTTI GLI ALTRI VULCANI SPALANCARONO ANCORA DI PIÙ LE LORO ENORMI BOCCHE: “ANCHE NOI VORREMMO ESSERE COME ETNINO”.

A NINO ERA VENUTO UN ATTACCO DI SINGHIOZZO E OGNI VOLTA CHE SUSSULTAVA SPARAVA FUORI CHILI DI LIMONI E MANDARINI. INSOMMA IL SUO ERA PROPRIO UN CASO PIÙ UNICO CHE RARO. DENTRO DI SÉ PERÒ IL PICCOLO VULCANO CONTINUAVA AD AVERE UN DUBBIO: “SE SONO DAVVERO UNA FORZA DELLA NATURA PERCHÈ NESSUNO SI ACCORGE DI ME?”

L'OCCASIONE ARRIVÒ CON LA FESTA DEL PAESE: TUTTI I VULCANI SI STAVANO PREPARANDO GIÀ DA GIORNI ALL'APPUNTAMENTO, PERCHÉ A MEZZANOTTE IN PUNTO SAREBBERO DIVENTATI, COME SEMPRE, L'ATTRAZIONE PIÙ RICHIESTA. AL

POSTO DEI FUOCHI ARTIFICIALI LE LORO ERUZIONI AVREBBERO INCANTATO GRANDI E PICCINI. NINO SI PREPARÒ A FARE BELLA FIGURA. QUELLA NOTTE I FRATELLI DI NINO ERUTTARONO LAVA E LUI, A SORPRESA, LIBERÒ NELL'ARIA NUVOLE DI LUCCIOLE LUMINOSE DA FAR INVIDIA A TUTTI I VULCANI DEL MONDO. DI QUELL'EVENTO SI PARLÒ PER GIORNI E GIORNI E COSÌ ANCHE IL PICCOLO VULCANO EBBE IL SUO MOMENTO DI GLORIA.

*Storia scritta dai detenuti della Casa Circondariale di Asti*

## ESPERIMENTO

Dopo che i bambini hanno finito di disegnare ho chiesto loro: “Vi piacerebbe fare un esperimento scientifico in sezione?”.

I bambini entusiasti mi hanno risposto di sì. “Facciamo un vulcano che erutta?, come gli scienziati?, ma come si fa?”

Ho risposto che avremmo realizzato l’esperimento il giorno successivo.

A piccolo gruppo mostro ai bambini i materiali che occorrono per poterlo realizzare: bicchiere del caffè, cartoncino, pongo, colla, sabbia, pomodoro, aceto, cucchiaino e bicarbonato di sodio.



I bambini sono seduti intorno al tavolo: al centro di questo posizione un cartoncino con sopra incollato il bicchierino di caffè.

Consegno ai bambini un po' di pongo grigio-marrone che viene attaccato intorno al bicchierino.

I bambini, uno alla volta, incollano la sabbia sul cartoncino per realizzare il terreno.

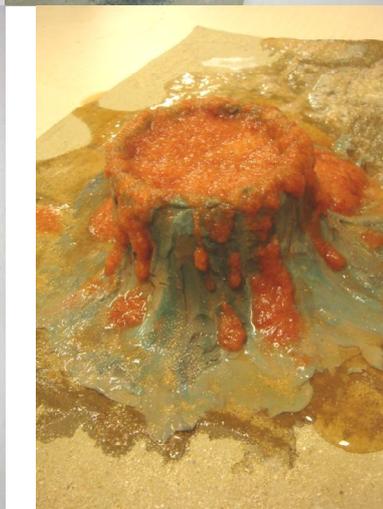
Poi, a turno, versano all'interno del bicchierino la passata di pomodoro, il bicarbonato di sodio e l'aceto.

Il vulcano inizia ad eruttare la lava e i bambini stupiti e affascinati gridano di gioia: ho spiegato che il bicarbonato di sodio quando entra in contatto con l'aceto forma delle bollicine di anidride carbonica che è un gas.

1° GRUPPO



2° GRUPPO



## RIELABORAZIONE

Il giorno seguente all'esperimento chiedo ai bambini di spiegarmi come abbiamo fatto per realizzare il vulcano in eruzione attraverso una conversazione e l'elaborazione grafico-pittorica.

### CONVERSAZIONE A PICCOLO GRUPPO

#### 1° GRUPPO

COME ABBIAMO FATTO PER FAR ERUTTARE IL VULCANO?

MASSIMILIANO: ABBIAMO PRESO UN CARTONCINO, UN BICCHIERE DI CAFFÈ, PONGO, COLLA E SABBIA

ELEONORA: POMODORO

GIUSEPPE: IL SUGO DI POMODORO

MASSIMILIANO: IL CARBONATO

BENEDETTA: IL BICARBONATO

CHIARA: IL BICARBONATO DI SOIO

ANDREA: L'ACETO

GIUSEPPE: UN PO' TUTTI, È ESPLOSO VICINO AL VULCANO, HA FATTO LE BOLLE

CHIARA: È VENUTO GIÙ

ANDREA: LA LAVA È VENUTA GIÙ, SI SENTIVA IL RUMORE DI QUASI UN SERPENTE

CHIARA: COSÌ *ZZZZZZZZZZZZ*

TUTTI: *ZZZZZZZZZZZZ*

## 2° GRUPPO

GIOVANNI: ABBIAMO MESSO IL BICCHIERINO DI CAFFÈ SUL CARTONCINO POI ABBIAMO MESSO IL PONGO

FEDERICO: ABBIAMO MESSO DELLA COLLA E POI TUTTA LA SABBIA E POI AL BUCO ABBIAMO MESSO POMODORO ROSSO SCIOLTO, IL BICARBONATO DI SODIO

RICCARDO: POI ABBIAMO MESSO L'ACETO

BEATRICE S.: C'ERANO DELLE BOLLICINE

ALESSANDRO: ERANO BIANCHE E ARANCIONI

RICCARDO: È INIZIATA L'ERUZIONE

MATILDE: SI SENTIVA BORBOTTARE

RICCARDO: IL RUMORE

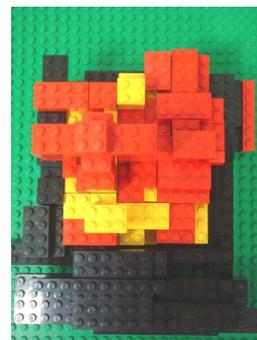
MARILENA: C'ERA IL RUMORE CHE FACEVA SSSSSSSSS

MATTEO: SI È SENTITO IL RUMORINO E DOPO UN POCHINO È ESPLOSO, LA LAVA È ANDATA GIÙ

GIOVANNI: PRATICAMENTE IL BICARBONATO SEMBRA CHE HA PARLATO CON L'ACETO

I bambini sono rimasti affascinati da questa esperienza, tanto che:

- un gruppo ha deciso di realizzare un vulcano con le costruzioni, un bambino ha detto:  
“Ci metteremo due-tre giorni ma verrà bellissimo”



- una bambina ha portato a scuola un libro con le immagini di vulcani e l'ha mostrato ai suoi compagni



- una bambina a merenda ha detto: “In questi biscotti ci sono i vulcani!”



## CONCLUSIONE

Per concludere questa esperienza ho spiegato ai bambini che il nostro pianeta è ricco di vulcani, una specie di montagne che hanno al centro una grande bocca che si chiama cratere; il vulcano quando erutta sputa fuori tutto quello che teneva in gola: lava incandescente, ma anche vapore, cenere e gas.

La lava è molto calda, travolge e distrugge tutto ciò che incontra.

Man mano che avanza si raffredda e si solidifica attorno al vulcano assumendo un colore grigio e nero.

Una delle eruzioni più famose fu quella del Vesuvio avvenuta tanto tempo fa in cui una parte degli abitanti riuscì a scappare nel buio e a mettersi in salvo, ma molti altri non ci riuscirono.

Mostro ai bambini delle foto del Vesuvio: il particolare del cratere e del vulcano in eruzione.



Infine faccio vedere e toccare un pezzettino di lava solidificata che ho raccolto qualche anno fa vicino al Vesuvio.



**IL MIO MARE**

# CATENE DELLA PAROLA MARE

## SE SI DICE MARE PENSO A ...

GIULIA B.: CONCHIGLIA  
BEATRICE S.: SABBIA  
CHIARA: SECCHIELLO  
TOMMASO: PESCE  
MATTEO: SI NUOTA  
GIOVANNI: IO CHE MI TUFFO IN ACQUA  
GIULIA C.: ACQUA  
MATILDE: LE ALGHE  
CHRISTIAN: MATERASSINO  
FEDERICO: FARE IL BAGNO  
BEATRICE B.C.: FORMINA DELLA STELLA MARINA  
MASSIMILIANO: GELATO  
MATTIA: DELFINO  
VICTOR: PESCIOLINI  
ALESSANDRO: I GIOCHI SULLA SABBIA: SCIVOLO, ALTALENA  
ENRICO: FARI  
GIUSEPPE: GRANCHI  
ELEONORA: SASSI COLORATI  
BENEDETTA: MEDUSA  
RICCARDO: BARCA  
VERONICA: LE ONDE  
ANDREA: SQUALO  
BEATRICE B.: SOLE  
MARILENA: GABBIANI  
SOPHIE: STELLA MARINA  
SILVIA: OMBRELLONI  
NICOLE: PALETTA  
MARIA: RASTRELLO

# MAPPA DELLA PAROLA MARE



## STORIE SUL MARE

I bambini, quattro in ogni gruppo, sono la voce narrante delle storie da loro inventate.

I soggetti delle storie sono rappresentati dai disegni realizzati dai bambini durante l'attività:

“LE CATENE DELLA PAROLA MARE”; i disegni li ho scansionati al computer e inseriti nei vari sfondi per animare le storie.

1° GRUPPO: BEATRICE S., MARILENA, CHRISTIAN, SILVIA

2° GRUPPO: VICTOR, FEDERICO, ELEONORA, GIULIA B.

3° GRUPPO: MATTIA, BENEDETTA, GIULIA C., MATTEO

4° GRUPPO: RICCARDO, VERONICA, GIUSEPPE, MARIA

5° GRUPPO: BEATRICE B., ENRICO, GIOVANNI, CHIARA

6° GRUPPO: TOMMASO, ANDREA, SOPHIE, MATILDE

7° GRUPPO: ALESSANDRO, NICOLE, MASSIMILIANO, BEATRICE B.C.

# 1° GRUPPO





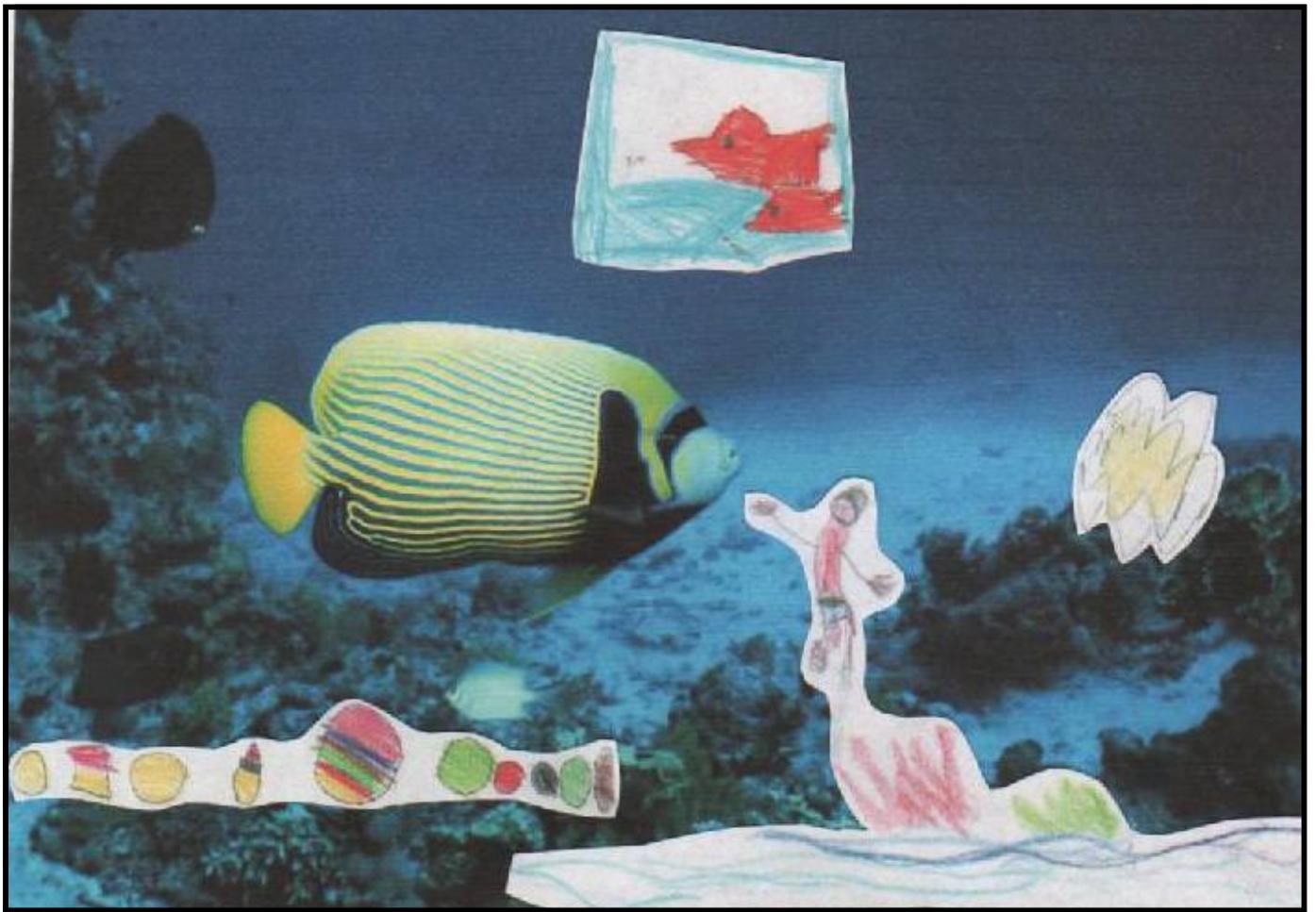
## IL GABBIANO GINO

IL GABBIANO GINO È GRIGIO, LE ZAMPE SONO ARANCIONI ED È AL MARE ALL'ISOLA D'ELBA, DOVE IL MARE È TUTTO AZZURRO CON LE ONDE QUASI UN PO' BLU CON LA SCHIUMA. GINO HA UN AMICO ALL'ISOLA D'ELBA CHE SI CHIAMA COCCO, HA LE ALUCCE NERE ED È PIÙ PICCOLO DI GINO. I DUE AMICI CERCANO DI MANGIARE, LORO SONO MOLTO GOLOSI DI COCCO CHE CADE DALL'ALBERO.

GINO E COCCO GIOCANO SULLA SPIAGGIA POI VANNO IN ACQUA SUL MATERASSINO VERDE: QUANDO VEDONO CADERE IL COCCO DALL'ALBERO VOLANO SUBITO SULLA SABBIA A PRENDERLO E POI SI SIEDONO SULLE SEDIE SOTTO L'OMBRELLONE A RIPOSARSI E A BERE IL COCCO CON LE CANNUCCE.

## 2° GRUPPO



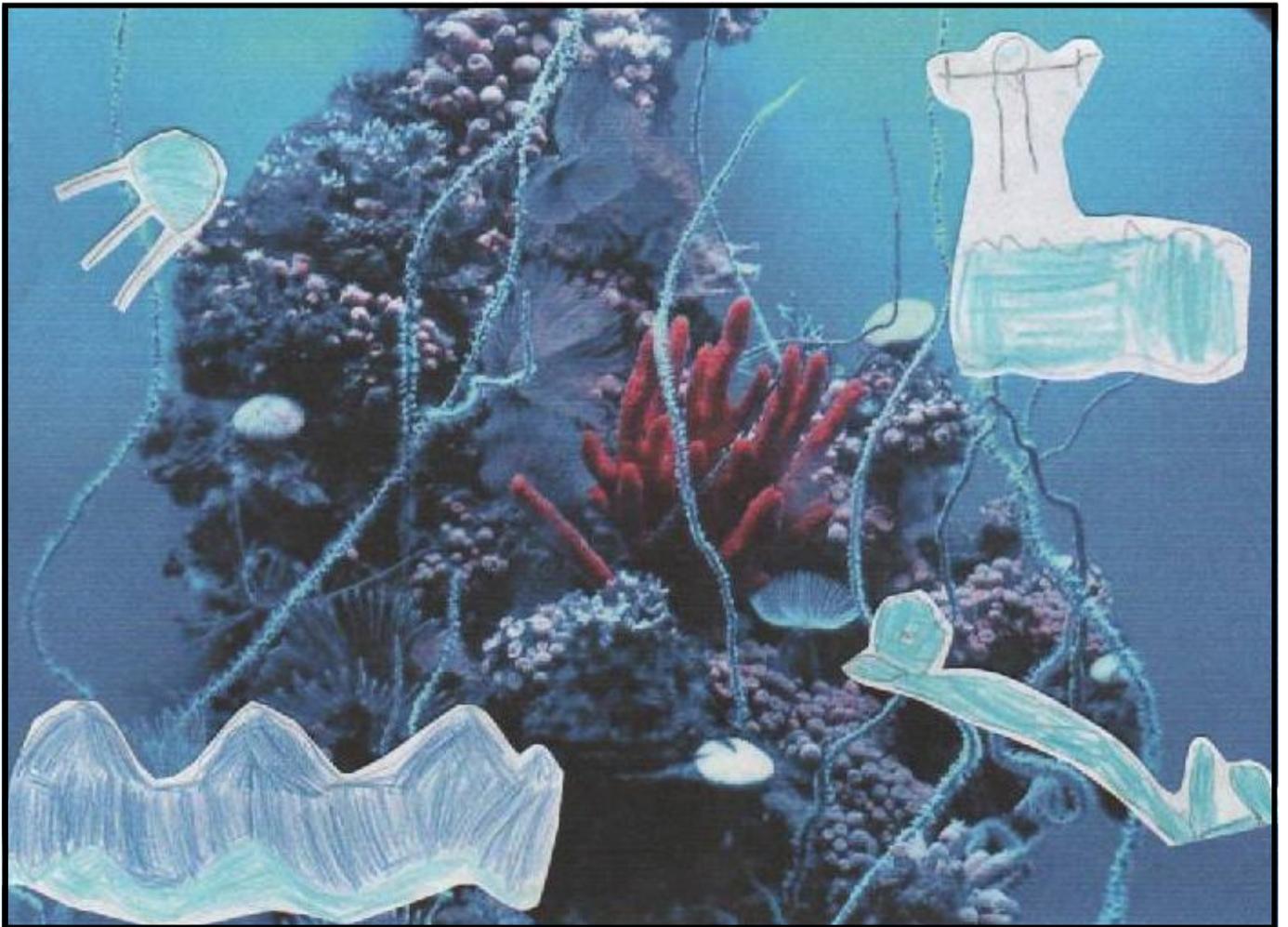


## FRANCESCO E LA CONCHIGLIA

UN GIORNO FRANCESCO, UN BAMBINO DI SEI ANNI, DECIDE DI RACCOGLIERE LE CONCHIGLIE; MA IL MARE ERA MOLTO MOSSO E QUANDO LUI VOLEVA PRENDERNE UNA, LE ONDE DEL MARE LE PORTAVANO A RIVA DAGLI SCOGLI, TRANNE UNA CHE ERA PICCOLINA MA MOLTO BELLA, PERCHÉ ERA BIANCA E RIGATA. COSÌ FRANCESCO DECIDE DI TUFFARSI IN ACQUA PER PRENDERE QUELLA MERAVIGLIOSA CONCHIGLIA, MA FA UN PO' FATICA PERCHÉ IL MARE È MOSSO; MA MENTRE CERCA DI PRENDERE LA CONCHIGLIA INCONTRA DEI PESCI ROSSI E UN PESCE GRANDISSIMO A RIGHE BLU E GIALLO. NUOTA, NUOTA, E MENTRE CERCA DI RACCOGLIERE LA CONCHIGLIA VEDE DEI BEI SASSI COLORATI E DECIDE DI PRENDERNE CINQUE; LI TIENE IN MANO POI ESCE DALL'ACQUA E LI METTE IN UN SECCHIELLO E LI PORTA ALLA SUA MAMMA E AL SUO PAPÀ. TORNA IN ACQUA MA IL MARE È MOLTO PROFONDO, ALLA FINE RIESCE A PRENDERE LA CONCHIGLIA. QUANDO È USCITO DALL'ACQUA SI ACCORGE CHE DENTRO C'È UN PESCE. COSÌ CON I SUOI GENITORI VA A CASA, LO CUOCE, LO METTE NEI PIATTI E LO MANGIANO. MA QUELLA CONCHIGLIA ERA TROPPO BELLA PER ESSERE BUTTATA, ALLORA L'HANNO TENUTA E MESSA INSIEME ALLE CONCHIGLIE CHE FRANCESCO AVEVA GIÀ RACCOLTO UN ALTRO GIORNO AL MARE.

### 3° GRUPPO





## MARE BELLO

C'È UN BAMBINO DI NOME EDOARDO DI SETTE ANNI CHE NUOTA IN MEZZO AL MARE, VA SOTT'ACQUA E TROVA UN DELFINO. IL DELFINO CLEO NUOTA IN ACQUA PERÒ È SENZA PINNA DORSALE, ALLORA NUOTA CON LA CODA.

CLEO MENTRE GIRA PER IL MARE INCONTRA UNA MEDUSA AZZURRA CHE VUOLE PUNGERE CLEO, MA ALL'IMPROVISO ARRIVANO DELLE ONDE MOLTO ALTE CHE SPINGONO INDIETRO LA MEDUSA. EDOARDO CHIEDE AIUTO A CLEO PERCHÉ NON RIESCE A NUOTARE BENE PERCHÉ CI SONO LE ONDE TROPPO ALTE.

“MI PUOI AIUTARE, CLEO?” DICE EDDY

“VA BENE, TI PORTO ALLA RIVA” RISPONDE CLEO

QUINDI EDOARDO SALE SULLA SCHIENA DI CLEO E CLEO LO PORTA SULLA SPIAGGIA.

# 4° GRUPPO





### IL GRANCHIO PHILIP

IL GRANCHIO PHILIP CAMMINA NELLA SABBIA E POI SI FERMA E SCAVA UN TUNNEL E POI RISALE SU PER PRENDERE UNA SCORCIATOIA. MENTRE SCAVA SOTTO LA SABBIA INCONTRA UN ALTRO GRANCHIO FEMMINA DI NOME SEBASTIANA, ESCONO DAL TUNNEL E DECIDONO DI ANDARE A FARE UN BAGNO. CAMMINANO SOTT'ACQUA E ALL'IMPROVISO ARRIVANO DELLE ONDE GIGANTI PERCHÉ PASSAVA DI LÌ UNA BARCA PIENA DI GENTE: MAMME, PAPÀ, NONNI, FRATELLINI, BIMBI, BIMBE CHE GUARDAVANO I PESCI NELL'ACQUA E FACEVANO LE FOTO. POI LA BARCA SI FERMÒ NELL'ALTRA PARTE DELLA RIVA, AL PORTO E LE PERSONE SCENDONO E PASSEGGIANO SULLA SABBIA. UN BAMBINO VEDE UN RASTRELLO E CHIEDE: "DI CHI SARÀ QUESTO RASTRELLO?" POI LO PRESE IN MANO E SCAVÒ E TROVÒ UNA BELLA CONCHIGLIA E POI UN PICCOLO GRANCHIO, STELLINA, CHE CERCAVA LA SUA MAMMA E IL SUO PAPÀ. IL GRANCHIETTO CHIEDE AL BIMBO DI CERCARE I SUOI GENITORI CHE IL BAMBINO AVEVA VISTO FARE IL BAGNO QUANDO LUI ERA IN BARCA. COSÌ IL BAMBINO RITROVA LA MAMMA E IL PAPÀ DEL GRANCHIETTO E TUTTI INSIEME VANNO A PRENDERE IL SOLE SUGLI SCOGLI MENTRE LE ALTRE PERSONE CHE ERANO IN BARCA SI TOLGONO I VESTITI E VANNO A FARE IL BAGNO.

## 5° GRUPPO





## I FARI SI ACCENDONO

IN UNA BELLA GIORNATA DI SOLE, AL MARE IN FRANCIA, UN BAMBINO DI NOME STEFANO SI TUFFA DALLE ROCCE E FINISCE IN MARE, NUOTA E RITORNA SU E SI TUFFA UN'ALTRA VOLTA. MENTRE STEFANO NUOTA TROVA UNA CONCHIGLIA CON UNA MADREPERLA E LA PRENDE; POI DECIDE DI FARE LA COLLEZIONE E QUINDI NE CERCA DELLE ALTRE. CONTINUA A NUOTARE E TROVA UN'ALTRA CONCHIGLIA GRANDE E A RIGHE. STEFANO POI ESCE DALL'ACQUA E METTE LE CONCHIGLIE CHE HA RACCOLTO NEL SECCHIELLO.

È QUASI SERA, IL SOLE È TRAMONTATO E PIANO PIANO DIVENTA BUIO. STEFANO VA IN ALBERGO, SI METTE A DORMIRE MA ALL'IMPROVISO SENTE DELLA MUSICA. SI SVEGLIA E DICE: "CHE COS'È QUESTA MUSICA?" "È LA DISCOTECA" RISPONDE SUA MADRE. ALLORA STEFANO SI AFFACCIA DAL BALCONE PER SENTIRLA MEGLIO E MENTRE GUARDA IL PAESAGGIO VEDE I FARI ACCESI CHE SONO VICINO ALLA DISCOTECA DOVE BALLANO LE PERSONE. POI STEFANO VEDE LE STELLE E LA LUNA E TORNA A DORMIRE.

## 6° GRUPPO





## LO SQUALO E I DUE PESCI

“CHE BELLO STARE NELL’ACQUA” DICE LA STELLA MARINA, “STARE IN ACQUA CON I PESCI È MOLTO DIVERTENTE”.

IL PESCE VERDE DI NOME QUARZO HA SENTITO QUELLO CHE HA DETTO LA STELLA MARINA E POI DICE: “SÌ, È BELLO STARE IN ACQUA, PERÒ È PERICOLOSO PERCHÉ POTREBBE ARRIVARE UNO SQUALO!”

ALL’IMPROVISO ARRIVA LO SQUALO POD CHE VOLEVA MANGIARE I PESCI. I PESCI QUANDO VEDONO POD SCAPPANO, MA POD GLI CORRE DIETRO PERCHÉ SENTE IL LORO PROFUMO.

QUARZO E LISA FANNO UNA CURVA E POD PERDE LE LORO TRACCE E PRENDE UN’ALTRA STRADA. I DUE PESCI CERCANO DI RIFUGIARSI MA POCO DOPO POD RITORNA INDIETRO E VEDE LA CODA DI LISA E LA MORDE UN PO’ E SI SCONTRA CON QUARZO E SEMPRE DI PIÙ GLI MORDE LA TESTA; PERÒ I DUE PESCI RIESCONO A FUGGIRE E SI NASCONDONO TRA LE ALGHE MIMETIZZANDOSI.

# 7° GRUPPO





## CIAO STELLA MARINA

LA STELLA MARINA HA PRESO UNA PALETTA E HA SCAVATO MOLTO IN FONDO E HA TROVATO UN VERME MARINO DI NOME BELLO.

“CIAO” DICE IL VERME ALLA STELLA

“CIAO, COME STAI? VUOI MANGIARE CON ME UN POCHINO DI GELATO?”

“SI, GRAZIE”

“VUOI SCAVARE CON ME E TROVARE UN ALTRO VERME?”

“SI”

CONTINUANO A SCAVARE E TROVANO UN ALTRO VERME DI NOME BOBÒ.

LA STELLA MARINA INVITA I DUE VERMI AD ANDARE SOTTO L'OMBRELLONE A DORMIRE INSIEME.

LA STELLA MARINA CHIEDE POI AI DUE VERMI “GIOCHIAMO INSIEME?”

E VERME BELLO E VERME BOBÒ VANNO SULL'ALTALENA E SULLO SCIVOLO.

E DOPO LA STELLA MARINA DICE “ANDIAMO A FARE IL BAGNETTO NEL MARE?”

I TRE AMICI DOPO IL BAGNO VANNO A CASA AD ASCIUGARSI.

# CONVERSAZIONE DEL 19/10/2009

## 1° GRUPPO

VOI AVETE INVENTATO LE STORIE SUL MARE, LE VOSTRE STORIE DA COSA ERANO FORMATE?

MATILDE: DAI DISEGNI

ALL'INIZIO AVETE FATTO DEI DISEGNI, POI AVETE LAVORATO IN GRUPPO OSSERVANDO LO SFONDO MARINO CON INSERITI I VOSTRI DISEGNI RIMPICCIOLITI: COME AVETE FATTO POI AD INVENTARE LA STORIA?

GIULIA C.: CI ABBIAMO PENSATO

A COSA AVETE PENSATO?

MATTIA: LA STORIA

MARILENA: AL MARE

SOPHIE: ALLA STORIA

MA LA STORIA DA CHE COSA È FORMATA?

MATTIA: DAL MARE

L'ARGOMENTO È IL MARE, MA IO COSA SCRIVEVO?

CHIARA: SCRIVEVI DELLE PAROLE, TUTTE LE PAROLE DELLA STORIA

LE STORIE SONO FORMATE DALLE PAROLE. LE PAROLE SI PRONUNCIANO CON LA VOCE MA SI POSSONO ANCHE SCRIVERE PERCHÉ ALTRIMENTI SI POSSONO DIMENTICARE: AD ESEMPIO I LIBRI SONO FATTI DI.....

TUTTI: PAROLE

...DI PAROLE SCRITTE CHE SI POSSONO RILEGGERE TANTE VOLTE. NOI SIAMO CIRCONDATI DA PAROLE SCRITTE, GUARDATE LA NOSTRA CLASSE...

MATILDE: È PIENO, C'È IL CALENDARIO DELLE REGOLE CON LE PAROLE SCRITTE A COMPUTER

GUARDATE I CONTENITORI NELL'ANGOLO CUCINA

CHIARA: NEL FERRO DA STIRO

NEL CARTELLONE DELL'APPELLO DEI BIMBI A CASA CI SONO...?

CHIARA: I NOMI

SILVIA: ANCHE NEI GIORNI DELLA SETTIMANA

E NEL CARTELLONE DELLE VACANZE?

MATILDE: MIGLIAIA DI PAROLE

NOI PER PARLARE USIAMO...

MATILDE: LA VOCE

E COSA DICIAMO?

TUTTI: LE PAROLE

LE PAROLE SCRITTE LE TROVIAMO ANCHE FUORI DALLA SCUOLA: AL SUPERMERCATO, IN FARMACIA....

MATILDE: SUI CARTELLI

MARILENA: SUI FOGLI

LE PAROLE DA CHE COSA SONO FORMATE?

MARILENA: DALLA SCRITTA

PENSATE AD UNA PAROLA

MARILENA: FOGLIA

COME SI FA A SCRIVERE LA PAROLA FOGLIA? F-O-G-L-I-A- COSA SONO?

MARILENA: NUMERI

CHE DIFFERENZA C'È TRA I NUMERI E LE LETTERE?

MATILDE: CHE I NUMERI SONO COSÌ: 1, 2, 3

GIUSEPPE: LE LETTERE SONO A, B, C,

MASSIMILIANO: I NUMERI SONO QUELLI CHE SI SCRIVONO PROPRIO SCRITTI CON LE PAROLE

ANDREA: I NUMERI SONO LE LETTERE

BENEDETTA: QUANDO CONTI SONO I NUMERI 1, 2, 3, 4, 5

I LIBRI SONO FORMATI DAI NUMERI?

TUTTI: NOO, DALLE PAROLE

OGNI PAROLA È FORMATA DA TANTE....

MATTIA: COSE

SI CHIAMANO...?

MATTIA: LETTERE

LETTERE DELL'ALFABETO. NEI LIBRI CI POSSONO ESSERE ANCHE I NUMERI COME AD ESEMPIO I NUMERI DELLE PAGINE. I NUMERI DOVE LI POSSIAMO TROVARE IN CLASSE?

MATTIA: NEL CARTELLONE GIALLO DEI NUMERI

GIUSEPPE: DOVE CI SONO LE CROCETTE

GIULIA C. : NEL CALENDARIO

TUTTI: 1-2-3-4 FINO A 31

I NUMERI SONO LE LETTERE?

TUTTI: NOO

QUALI LETTERE CONOSCETE?

TUTTI: A-B-C-D-E-O-I-M

GIULIA C.: LA E DI ELENA

PRESTO VI FARÒ CONOSCERE IL PESCE ARCOBALENO CHE RACCONTERÀ UNA STORIA.....

2° GRUPPO

COME AVETE FATTO AD INVENTARE LE STORIE?

GIULIA B: CON LA VOCE

GIOVANNI: CON LA FANTASIA

VOI AVETE INVENTATO LE STORIE CON LA FANTASIA E POI LE AVETE DETTE CON LA VOCE, MA IO COSA FACEVO MENTRE VOI LE RACCONTAVATE?

BEATRICE S: SCRIVEVI

RICCARDO: SCRIVEVI QUELLO CHE DICEVAMO

COSA SCRIVEVO?

RICCARDO: LE PAROLE

LE STORIE SONO FORMATE DA PAROLE. LE PAROLE SI POSSONO SCRIVERE CON LA PENNA E AL COMPUTER: AD ESEMPIO, NEI LIBRI CI SONO SCRITTE LE PAROLE, LE PAROLE DI UNA STORIA. SIAMO CIRCONDATI DALLE PAROLE, PROVATE A GUARDARVI INTORNO....

GIOVANNI: NELLA RUOTA DEI COMPLEANNI

RICCARDO: NEI GIORNI DELLA SETTIMANA

BEATRICE S.: NEI CARTELLONI DEI BIMBI A SCUOLA

BEATRICE B.C.: LÌ ( INDICA LA SCRITTA “CHE TEMPO FA”), NEL CARTELLONE DELLE REGOLE

BEATRICE S.: NEL CALENDARIO

NEL CALENDARIO OLTRE ALLE PAROLE COSA CI SONO?

TUTTI: I NUMERI

I NUMERI E LE PAROLE SONO LA STESSA COSA O SONO DUE COSE DIVERSE?

TUTTI: SONO DUE COSE DIVERSE

RICCARDO: LE PAROLE SONO L'ALFABETO

LE PAROLE SONO FORMATE.....?

TUTTI: DALL'ALFABETO

DALLE LETTERE DELL'ALFABETO

BEATRICE S.: A-B-C-D-E-F-G-H-L-M

GIOVANNI: MIA SORELLA SA ANCHE L'ALFABETO INGLESE

BEATRICE S.: ONE, TWO, THREE

QUESTI SONO I NUMERI IN INGLESE. LE PAROLE DOVE LE POSSIAMO TROVARE FUORI DALLA SCUOLA?

NICOLE: NEI CARTELLI

GIOVANNI: NEGLI OSPEDALI, NEL PASSO CARRABILE

ALESSANDRO: NEL CIRCO DI MOSCA

MARIA: ANCHE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

RICCARDO: AD EURODISNEY

ANCHE I NUMERI SONO DAPPERTUTTO, AD ESEMPIO DOVE?

NICOLE: NEI CARTELLI STRADALI

GIOVANNI: NEL NAVIGATORE

RICCARDO: NEGLI AUTOSCONTRO

SAPETE CHE TUTTI I GIORNI INDOSSATE QUALCOSA CHE HA DEI NUMERI?

NICOLE: I NUMERI SI POSSONO FARE NELLE COLLANE

RICCARDO: NELLE MAGLIETTE CI POSSONO ESSERE I NUMERI

VERONICA: L'OROLOGIO

NICOLE: PER LE ORE

VERONICA: NELLE SCARPE

MATTEO: IO HO IL 42

PRESTO VI FARÒ CONOSCERE IL PESCE ARCOBALENO CHE RACCONTERÀ UNA STORIA.....

ABBIAMO LETTO IL LIBRO:



# ABBIAMO CONOSCIUTO IL PESCE ARCOBALENO



## FILASTROCCA “LE VOCALI”

LA **E** È STRETTA. QUANDO DICIAMO  
LA **E** ANCHE LA NOSTRA BOCCA SI  
TIRA E DIVENTA STRETTA.  
NON SI PUÒ URLARE LA **E**.  
UNA **E** SI PUÒ SOLO RIPETERE COME UNA CANTILENA.  
LA **E** È TANTO LIEVE CHE NON LA  
SENTIAMO E ALLORA DICIAMO: **EH!**  
NEL BUIO LA **E** DIVENTA  
IL SUONO DEL NOSTRO RESPIRO  
**E** QUANDO LA MAMMA VIENE A  
DARCI LA BUONANOTTE  
È UNA CAREZZA **LEGGERA**  
PIENA DI **TENEREZZA**  
CHE CI ADDORMENTA.

LA **I** È SOTTILE E APPUNTITA.  
ASSOMIGLIA A UN FILO  
E PUNGE COME UNO SPILLO.  
QUANDO PRONUNCIAMO LA **I**  
LA NOSTRA BOCCA SIBILA  
ALCUNE PAROLE CON LA **I**:  
**VIA, VIOLINO, FILO,**  
**VISO, ISTRICE.**

LA **U** È COSÌ BUIA  
CHE A STARCI DENTRO  
È COME CADERE IN UN BUCO:  
“**UH! AIUTO! CHE PAURA**”  
LA **U** HA IL SUONO DI UN TAMBURO  
ALCUNE PAROLE CON LA **U**:  
**URLO, USCITA, PAURA,**  
**RUOTA, NUVOLA.**

LA **A** SI PRONUNCIA  
CON LA BOCCA LARGA  
E QUANDO RIDIAMO  
DIVENTA ANCORA PIÙ GRANDE  
**AH AH AH AH!!!**  
ALCUNE PAROLE CON LA **A**:  
**ARIA, ACQUA, PAPPÀ,**  
**MAMMA, AZZURRA.**

LA **O** È ROTONDA  
COME UN GIROTONDO.  
COME UNA RUOTA.  
**ROTONDO** È UNA PAROLA

CON TRE RUOTE CHE LA FANNO ROTOLARE.  
E QUANDO DICIAMO QUESTE PAROLE PIENE DI O  
ANCHE LA NOSTRA BOCCA  
DIVENTA ROTONDA COME UNA O.  
ALCUNE PAROLE ROTONDE:  
FORO, OCCHIO, OROLOGIO,  
POMODORO, ORO, ROSSO.

LETTERA:

A

E

I

O

U

## STIAMO GIOCANDO A “ ARRIVA UNA NAVE CARICA DI...”

Il ruolo di capitano della nave impartisce il comando:

“Arriva una nave carica di PA...”

I bambini devono trovare una parola che inizia con la stessa sillaba data dal capitano.

Il bambino che per primo trova la parola diventa il capitano della nave, indossa il cappellino e il gioco prosegue.

## FILASTROCCA DELL' ALFABETO

FILASTROCCA DELL' A B C  
VE LA CANTO SUBITO QUI:  
**A** È L' **AUTOMOBILE** CON L' **AUTISTA**,  
**B** È UNA **BICI** CON IL SUO **CICLISTA**,  
**C** È IL **CASTELLO** DEL REGNO PERFETTO,  
**D** IL **DRAGO** CHE FA UN **FUOCHETTO**,  
**E** L' **ELICOTTERO** PER **VOLARE**,  
**F** LA **FOTO** PER **RICORDARE**,  
**G** UN **GETTONE** PER **GIOCARE**,  
**I** L' **IDRANTE** DEL **POMPIERE**,  
**L** LA **LENTE** PER **VEDERE**,  
**M** IL **MARE** CON TUTTE LE **ONDE**,  
**N** LA **NUVOLA** CHE TI **NASCONDE**,  
**O** L' **OROLOGIO** CHE DICE LE **ORE**,  
**P** IL **PALLONE** DEL **CALCIATORE**,  
**Q** IL **QUADRO** DEL **PITTORE**,  
**R** LA **RADIO** DEL **DJ STONATO**,  
**S** IL **SOLE** CHE TI HA **SVEGLIATO**,  
**T** COME LA **TELEVISIONE**  
PER **GUARDARE** UN **BEL CARTONE**.  
**U** NEL **NIDO** È UN **UCCELLINO**,  
**V** IL **VIDEOGIOCO** DEL **BAMBINO**,  
E **ZETA**, LETTERA **MUSICALE**,  
È LA **ZAMPOGNA** DI **NATALE**.

## ALTRI GIOCHI

### ECCO IL VENTO

Con i cartoncini delle lettere l'insegnante forma una parola. I bambini la osservano, poi chiudono gli occhi mentre l'insegnante sposta uno o più cartoncini. Dopo i bambini dovranno ricostruire la parola iniziale.

### IL GIROTONDO DEI NOMI

I bambini si dispongono in cerchio, tenendosi per mano. L'insegnante invita uno di loro a mettersi al centro. I bambini, sollevando le mani verso l'alto, fanno un girotondo ritmico e ad ogni passo pronunciano una lettera che compone il nome. Chi ha il nome che comincia con l'ultima lettera va al centro del cerchio.

### IL PASSAMANO DEI FONEMI

I bambini si dispongono in cerchio: uno di loro tiene in mano una bandierina. L'insegnante mostra un'immagine. Il bambino che ha la bandierina pronuncia l'iniziale e passa la bandierina al compagno che scandisce il secondo fonema. Quando la parola è finita tutti i bambini si siedono e scandiscono insieme la parola.

### GIOCHI DA TAVOLO: MEMORY ALFABETO, ALFABETO FIGURATO, PRIME PAROLE



